



Il diritto del romanzo

da *Germinie Lacerteux*, prefazione

Edmond e Jules de Goncourt

Un caso singolare di collaborazione nella scrittura è rappresentato dai fratelli Edmond e Jules de Goncourt (1822-1896 e 1830-1870), fini conoscitori di letteratura, arte, storia e appassionati di collezionismo, a cui si dedicano per tutta la vita. I loro interessi si riflettono nelle opere pubblicate che trattano di arte, costume e storia, mentre l'attività di collezionismo è in particolar modo incentrata sul Settecento e sul Giappone. Sono autori anche di numerosi romanzi, in cui emerge l'impegno di creare fedeli descrizioni del reale – con una particolare attenzione agli ambienti, documentati scrupolosamente – e di ritrarre in modo oggettivo casi patologici o abnormi: *Suor Filomena* (1861), *Renée Mauperin* (1864), *Manette Salomon* (1867) e *Madame Gervaisais* (1869). Alla morte di Jules, Edmond continua a scrivere *Elisa, ragazza di piacere* (1877), *I fratelli Zemganno* (1879), *La Faustin* (1882) e il *Diario* che, cominciato nel 1851, si conclude nel 1895 e rappresenta una delle loro opere più importanti, denso di interessanti osservazioni sulla cultura e la società del tempo.

Al romanzo più celebre, *Germinie Lacerteux* (1865) – in cui è narrata la storia di una domestica, malata di isteria e ossessionata da una passione amorosa – è allegata una prefazione che rappresenta un vero e proprio manifesto del Naturalismo francese. Come si evince dalla lettura del brano seguente, consapevoli della novità proposta dal loro romanzo, gli autori dichiarano la necessità di produrre un *documento umano*, un'opera nuova, vera, severa, una *clinica dell'Amore*, i cui protagonisti appartengono alle classi sociali più basse.

Dobbiamo chiedere scusa al pubblico se gli offriamo questo libro e avvertirlo di quello che vi troverà.

Il pubblico ama i romanzi di fantasia: questo è un romanzo vero¹. Ama i libri che immaginano di penetrare nel gran mondo: questo libro viene dalla strada.

- 5 Ama i piccoli lavori licenziosi², le memorie di fanciulle, le confessioni di alcova, le sudicerie erotiche, lo scandalo che si indovina da una copertina nelle vetrine dei librai. Ciò che sta per leggere è puro e serio. Il pubblico non si aspetti la descrizione scollacciata del piacere: lo studio che segue è la clinica dell'Amore.
- 10 Il pubblico ama ancora le letture innocue e consolanti, le avventure a lieto fine, le descrizioni che non turbino né la sua digestione né la sua serenità: questo libro, con la sua triste e violenta novità, è fatto per ostacolare le abitudini del pubblico e per nuocere alla sua igiene³.

Perché dunque l'abbiamo scritto? Semplicemente per urtare il pubblico e scandalizzare i suoi gusti?

- 15 No.

- Poiché viviamo nel secolo diciannovesimo, in un'epoca di suffragio universale, di democrazia e di liberalismo, ci siamo chiesti se quelle che vengono denominate “le classi inferiori” non abbiano diritto al Romanzo; se questo mondo sotto un mondo, il popolo, debba restare sotto il peso dell'interdizione letteraria e sotto il disdegno degli autori che sinora non hanno parlato dell'anima e del cuore che il popolo può avere. Ci siamo chiesti se esistono ancora, per lo scrittore e per il lettore, in questi anni di uguaglianza in cui viviamo, classi indegne, sventure così miserevoli, drammi così sboccati e catastrofi di un terrore troppo poco nobile. È nata in noi la curiosità di sapere se questa forma convenzionale di una letteratura dimenticata e di una società scomparsa, la Tragedia, sia definitivamente morta; se in un paese senza distinzione di caste e senza aristocrazia legale, le miserie dei piccoli e dei poveri possano parlare all'interesse, all'emozione, alla pietà, tanto quanto le miserie dei grandi e dei ricchi; se, in una parola, le lacrime che si piangono in basso possano commuovere come quelle che si piangono in alto⁴.

1. questo è un romanzo vero: già nell'*incipit* gli autori dichiarano la propria adesione al vero e la distanza, quindi, da opere frutto dell'immaginazione.

2. licenziosi: dissoluti.

3. questo libro... igiene: gli autori sono consapevoli di contrastare i gusti del pubblico, desideroso di storie a lieto fine

e non di crude descrizioni delle realtà sociali più degradate. **4. se... in alto:** finora la letteratura aveva descritto gli stati d'animo di personaggi appartenenti alle classi sociali più elevate. L'intento del Naturalismo è, viceversa, di dare voce ai ceti dimenticati, alle classi disagiate.

- 30 Queste considerazioni ci hanno dato l'ardire di pubblicare, nel 1861, il semplice romanzo *Soeur Philomène*; e ci danno adesso quello di pubblicare *Germinie Lacerteux*.
- E poco importa che questo libro venga ora criticato. Oggi, che il Romanzo si estende e s'ingrandisce e comincia a essere la grande forma seria, appassionata,
- 35 viva, dello studio letterario e delle inchieste sociali, ora che esso sta diventando, attraverso l'analisi e la ricerca psicologica, la Storia morale contemporanea, ora che il Romanzo si è imposto agli studi e i doveri delle scienze, può rivendicare la libertà e la franchezza. E il fatto che esso ricerchi l'arte e la verità; che mostri delle miserie capaci di non essere più dimenticate dai fortunati di Parigi; che faccia vedere alla gente del gran mondo quello che le dame di carità hanno il coraggio di vedere, quello che le regine di un tempo facevano sfiorare appena con l'occhio negli ospizi ai loro bimbi: la sofferenza umana, presente e viva che insegna la carità⁵; il Romanzo abbia quella religione che il secolo scorso chiamava col nome grande e vasto di Umanità; gli basta: questo è il suo diritto.
- 45 Parigi, ottobre 1864

da *Germinie Lacerteux*, Utet, Torino, 1965

5. **la sofferenza umana... carità**: il romanzo deve rivelare gli aspetti più crudi del reale, per stimolare il lettore ad azioni di impegno sociale.

Lavoro sul testo

1. In non oltre quindici righe, spiega perché gli autori parlano di *clinica dell'Amore*, di diritto delle classi inferiori di essere materia di romanzo, di necessità di fondere arte e verità.
2. A quale tipo di letteratura gli autori fanno riferimento nella prima parte del testo proposto? Qual è la novità a livello letterario che essi indicano? Sulla questione, predisponi e studia la scaletta di una mini-conferenza opportunamente intitolata e strutturata (durata max: 5 minuti).